



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Prot. n.1006/T/24.61 del 06 dicembre 2024

Al Signor Capo del Dipartimento
per la Giustizia Minorile e di Comunità
Dott. Antonio Sangermano

ROMA

Al Signor Direttore Generale del personale, delle risorse
e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità

Dott. Alessandro Buccino Grimaldi

ROMA

prot.dgmc@giustiziacert.it

OGGETTO: “Schema di decreto del Ministro della Giustizia di definizione della diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità”.

-Osservazioni e richiesta di chiarimenti.-

Con la presente si riscontra la nota Prot. m_dg.DGMC.26/11/2024.0082022.U pervenuta dall'Ufficio III della DGPRAM con la quale è stato trasmesso “*per opportuna informativa*” lo Schema di Decreto Ministeriale di cui all'oggetto e sono state richieste utili osservazioni.

La legge n. 213 del 30 dicembre 2023 (legge di bilancio 2024) prevede all'art.1, comma 379, l'istituzione in seno al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità di una nuova struttura di livello dirigenziale generale e di due uffici di livello dirigenziale non generale.

Al fine di dare attuazione a detta previsione legislativa è stato adottato il DPCM n. 78 del 29 maggio 2024 e si rende necessaria, in ossequio alla disposizione di cui all'art. 3 di tale DPCM, l'adozione di un Decreto del Ministro della Giustizia finalizzato “*all'individuazione nonché alla definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del dipartimento*”.

Sullo schema di decreto de quo si propongono le seguenti osservazioni.

Come noto, sono stati previsti cinque nuovi uffici dirigenziali non generali presso il Dipartimento: due appartenenti alla carriera amministrativa (previsti dalla citata l. 213/2023) e tre appartenenti alla carriera dirigenziale penitenziaria, in numero corrispondente ai posti di funzione di direttore aggiunto negli Uffici interdistrettuali per la Toscana e Umbria, per la Sardegna e per la Calabria, di cui è stata prevista la soppressione.

Orbene, pur apprezzando la previsione tesa all'incremento delle posizioni dirigenziali negli uffici dipartimentali, è di palmare evidenza come siffatto impianto difetti di coerenza interna e rischi

Segretario Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

di determinare, come si dirà, ulteriori difficoltà per il sistema dell'esecuzione penale esterna, in enorme affanno, che già fatica a fronteggiare l'elevato carico di lavoro conseguente alle nuove e provanti sfide consegnate dal legislatore.

Con specifico riferimento agli Uffici dipartimentali, si sottolinea sin da subito che non appare esplicitato con chiarezza né nello schema di D.M., né nella relazione illustrativa, quali siano quelli destinati ai dirigenti penitenziari di esecuzione penale esterna. Ciò non consente un corretto esercizio delle prerogative sindacali ed una adeguata valorizzazione e soddisfazione degli interessi di cui sono portatori i nuovi dirigenti penitenziari che da poco più di un anno hanno assunto le direzioni degli Uffici di esecuzione penale esterna sul territorio.

Pertanto, la scrivente O.S., anche richiamando le motivazioni espresse in precedente nota prot.n. 991/T/24 del 30 agosto 2024, auspicherebbe riscontri a qualcuna delle ipotesi che qui si delineano.

Escludendo dal ragionamento l'Ufficio II della Direzione Generale per la Giustizia di Comunità (considerato di incarico superiore), gli Uffici I – III e IV in seno alla medesima Direzione sarebbero da considerarsi tutti dedicati ai dirigenti penitenziari. Ove tutti e tre gli Uffici non si ritenessero accessibili ai dirigenti penitenziari – inclusi i colleghi in servizio dal 2 ottobre 2023 –, occorrerebbe guardarsi intorno per coprire i tre posti di funzione soppressi a livello periferico (i tre direttori aggiunti agli Uffici Interdistrettuali).

Lo sguardo volgerebbe naturalmente su due possibili fronti.

Da un lato, verso la nuova Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa, ove la direzione del neo-costituito Ufficio IV dovrebbe essere affidata ad un dirigente penitenziario per due ordini di ragioni che qui si ripropongono.

In primo luogo, per una questione di merito: non può non evidenziarsi l'“estraneità” dei dirigenti di carriera amministrativa rispetto ai dirigenti di esecuzione penale esterna relativamente al tema della giustizia riparativa. Questa forma di giustizia, come noto, costituisce via complementare e parallela alla giurisdizione tradizionale, contempla percorsi di riconoscimento reciproco tra vittima e reo e coinvolge anche l'intera comunità, al fine di tentare di ricucire il legame sociale leso dal fatto di reato. Tali possibilità, già a livello semantico e di “coordinate” tematiche, non possono che rientrare ed essere meglio lette, comprese e delineate nell'alveo dell'esecuzione penale esterna, anche in ossequio alle competenze istituzionali e dei compiti ad essa attribuiti dalla Legge n.154/2005 e dal Decreto Legislativo n.63/2006. Diversamente opinando, sarebbe difficile

Segretario Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

spiegare le ragioni che hanno indotto la Direzione generale della formazione a contemplare appositi moduli ed esami sulla materia specifica nel corso della formazione iniziale dei dirigenti penitenziari di recente immissione.

In secondo luogo, una diversa soluzione, oltre che contraddittoria ed irrazionale, sarebbe censurabile tanto per motivi di metodo, quanto di ordine *lato sensu* "politico", poichè condurrebbe alla paradossale situazione per cui a livello territoriale "periferico" la materia sia devoluta ai dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna, delegati *expressis verbis* dal Ministro quali rappresentanti del Governo in sede di Conferenze locali per la giustizia riparativa; dall'altra, che sia loro sottratta la possibilità di esercitare le loro competenze e le loro specifiche funzioni a livello di Amministrazione centrale sul tema in seno alla neocostituita Direzione generale.

Occorrerebbe accertare, dunque, se l'Ufficio IV possa essere accessibile anche ai dirigenti penitenziari in servizio dal 2 ottobre 2023.

Dall'altro lato, nella denegata ipotesi di segno contrario rispetto a quanto prospettato, bisognerebbe volgere lo sguardo verso gli Uffici del Capo Dipartimento. Prevedendo che due di questi dovrebbero essere affidati a dirigenti appartenenti alla carriera amministrativa (previsti dalla citata l. 213/2023), si ipotizza che uno dei tre potrebbe essere dedicato alla dirigenza penitenziaria.

Se l'ipotesi fosse confermata, sarebbe auspicabile avere conoscenza dei parametri di scelta di un Ufficio tra i tre dello staff del Capo Dipartimento e dei criteri di affidamento della direzione dello stesso.

Ancora, si intende sottolineare come la materia dell'esecuzione penale, specie quella esterna, continui a risultare "magmatica" sotto il profilo quantitativo, con dati in continua evoluzione.

Con riferimento alle persone annualmente in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna il numero delle persone sottoposte a pene e misure di comunità nel corso dell'ultimo decennio è più che raddoppiato.

I dati ufficiali del Dipartimento di Giustizia minorile e di comunità riportano infatti:

TOT. IN CARICO PER MISURE

2014	71.876
2015	81.401
2016	92.416

Segretario Nazionale



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

2017	100.578
2018	109.841
2019	121.673
2020	112.715
2021	129.958
2022	141.684
2023	155.285

Si consideri, tuttavia, che tali dati non considerano le indagini svolte dagli Uffici al fine delle applicazioni delle misure che incrementano ulteriormente un dato già di per sé esaustivo. E se è pur vero che i dati per il 2024 non sono ancora completi né tantomeno consolidati, essi confermano il trend di crescita costante.

Nel 2024, infatti, alla data del 31 ottobre, ben 155.812 persone, più dell'intero anno 2023, sono state in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna per l'esecuzione di una pena o misura di comunità, mentre rispetto ad ulteriori 119.221 persone sono state svolte indagini o consulenze per un totale di 275.033 persone¹.

Invece, per quanto riguarda gli Istituti Penitenziari, alla data di rilevazione del 31/10/2024 risultano 62.110 detenuti presenti sul territorio italiano, di cui 45.811 definitivi².

Ebbene, a fronte di tali dati in continua crescita continua a risultare ancor più "stridente" la seguente circostanza: mentre il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria decide (giustamente) di rafforzare la propria presenza sul territorio, dotandosi di un nuovo Provveditorato (Umbria, Abruzzo e Molise), il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità arretra il presidio del territorio, indebolendo uffici strategici in ben quattro regioni (addirittura, su quegli stessi territori del centro della penisola che secondo il D.A.P. necessitano, invece, di una maggiore presenza dello Stato).

Giova, altresì, ricordare come in maniera solo in parte analoga il sistema dell'esecuzione penale interna e quello dell'esecuzione esterna siano articolati con strutture chiamate a realizzare operativamente la mission istituzionale (istituti penitenziari, per adulti e per i minorenni, e uffici di

¹ https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/Adulti_in_area_penale_esterna_31.10.2024_G.pdf

² https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST1428634



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

esecuzione penale esterna) e di strutture di coordinamento (Provveditorati, Centri per la Giustizia Minorile e Uffici Interdistrettuali). Infatti, gli Uffici Interdistrettuali non esauriscono nelle funzioni³ di coordinamento e verifica il loro mandato dovendo, al pari degli uffici gerarchicamente subordinati, svolgere nel proprio circondario i compiti attribuiti dall'articolo 72 della legge 26 luglio 1975, n. 354, dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, dalla legge 28 aprile 2014, n. 67, dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, nonché da altre disposizioni di legge⁴.

Alla luce di quanto sopra, risulta ancora più difficile comprendere le diverse strategie ed i percorsi "da rette parallele" seguiti dai due Dipartimenti del Ministero che sovrintendono all'esecuzione delle pene, delle pene sostitutive e delle altre misure penali.

Tutto ciò premesso, pur ribadendo l'apprezzamento per la scelta di potenziare gli uffici centrali del DGMC, si auspica la necessaria e non più procrastinabile istituzione di nuove sedi dirigenziali sul territorio⁵ (quantomeno una per distretto di Corte di Appello) al fine di, da un lato, assicurare la concreta operatività degli uffici la cui gestione è divenuta sempre più complessa per effetto delle novelle legislative; dall'altro, di poter contare su figure dirigenziali che sappiano sostenere il percorso di crescita dell'esecuzione penale esterna che va assumendo (come dimostrano numeri e dati offerti) sempre maggiore centralità nel mondo della giustizia, con tutto quello che questo comporta anche sul piano delle relazioni istituzionali.

Non va, inoltre, sottaciuto il tema della carenza di risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie per far fronte ai relevantissimi carichi di lavoro che gli Uffici di Esecuzione penale esterna i Centri per la Giustizia Minorile e gli Istituti Penali per i Minorenni devono sostenere giornalmente.

A margine di tali osservazioni la scrivente O.S. ritiene che il mutamento complessivo di assetto che deriverebbe dall'adozione del D.M. in argomento sia tale per cui un'Amministrazione

³ Gli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna ai sensi del D.M. 28.05.2024 "coordinano e verificano l'attività degli uffici distrettuali e locali compresi nella propria circoscrizione, rappresentano l'Amministrazione presso gli organi statali, le Regioni e gli enti locali dello stesso territorio, promuovono azioni congiunte e progetti di intesa con enti privati e pubblici".

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_8_1.page?contentId=SDC1413971

⁴ art. 9, comma 3 D.M. 28.05.2024

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_8_1.page?contentId=SDC1413971

⁵ Comparando la tabella recante le posizioni dirigenziali del ruolo di esecuzione penale esterna allegata al D.lgs. 15 febbraio 2006, n. 63 può notarsi come si siano persi addirittura 10 uffici dirigenziali sul territorio tutti di dimensioni significative e, ad oggi, non più dirigenziali, tra i quali finanche uffici siti in città sedi di Corte di Appello.



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

attenta al proprio personale, specialmente quello dirigenziale, debba permettere al personale in servizio interessato di manifestare la propria disponibilità al conferimento delle direzioni di suddetti uffici dipartimentali, nonché degli uffici territoriali vacanti ad oggi o nell'immediato futuro. Tale *modus operandi*, peraltro in linea con il disposto di cui all'art. 97 Cost., consentirebbe all'Amministrazione di manifestare attenzione nei confronti di una categoria, quella dei dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna, che, anche in ragione della "geografia" degli uffici, è quotidianamente costretta ad importanti sacrifici di natura personale e familiare che hanno comportato le dimissioni di ben tre dirigenti all'indomani del corso iniziale di formazione ed a due abbandoni nelle scorse settimane per altre carriere professionali. Defezioni che rischierebbero di diventare ben più numerose, laddove l'Amministrazione non provi ad adottare correttivi, come quello suggerito ed auspicato con la presente.

Ancora, si consideri che il sistema della Giustizia Minorile è stato recentemente ridisegnato a livello centrale dal Decreto 23 ottobre 2024 recante "Individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015". In virtù di tale Decreto - del quale questa O.S. non ha ricevuto alcuna preventiva informazione, sebbene impatti in maniera rilevante sull'architettura complessiva organizzativo funzionale del Dipartimento - sono stati istituiti otto posti di rango dirigenziale riservati al personale del Corpo di Polizia Penitenziaria con qualifica di Primo Dirigente (n.7) e di Dirigente Superiore (n.1). Tali posti sono stati attribuiti anche nella Direzione Generale della Giustizia Minorile e Riparativa e nella Direzione Generale per la Giustizia di Comunità, a dispetto della chiara ed inequivoca indicazione delle competenze del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria indicate nelle Legge n. 395/90.

Desti, infine, grande perplessità l'elevazione a rango di Incarico Superiore dell'Istituto Penale per i Minorenni di "Cesare Beccaria" di Milano e non anche di quello di Roma. Si tratta degli Istituti di maggiore dimensione e capienza, insieme a quello di Nisida (NA) e non si comprendono le ragioni che sono sottese a questa scelta, che, fa tornare le lancette dell'orologio indietro di qualche anno. Non si dimentichi, infatti, che, in origine, all'indomani dell'istituzione del ruolo dei dirigenti di istituto penale per i minorenni, l'Istituto milanese era stato già riconosciuto quale sede di incarico superiore, ma poi si era deciso di declassarlo a sede primo livello. Oggi, come si è detto, si torna indietro. Ma al di là delle motivazioni – tattiche o strategiche, politiche o

Segretario Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

amministrative – che possono avere determinato questa scelta, ci si chiede chi potrà essere chiamato a dirigere l'Istituto di Milano, dopo che lo si sarà trasformato in sede di incarico superiore.

Com'è noto, la norma che consentiva, more temporis, di affidare la direzione degli Istituti penali per i minorenni sedi dirigenziali a dirigenti penitenziari del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria è decaduta e non è stata, per quel che è dato sapere, più riproposta. Le tre articolazioni che compongono il "ruolo unico della dirigenza penitenziaria" non sono tra loro "fungibili ed intercambiabili", come è dimostrato dal fatto che si è dovuta adottare una modifica legislativa per consentire ai dirigenti di istituto degli adulti di reggere gli istituti penali per i minorenni e gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna sedi di incarico superiore di 1°, 2°, 3° livello, dapprima e, adesso, quelli sede di incarico superiore.

Come si vede, sono tanti i nodi gordiani da sciogliere e tante le tematiche da affrontare, per evitare che il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità si trasformi in un gigante con la testa ipertrofica ed i piedi di argilla.

Si richiede, ancora una volta, un'urgente convocazione, evidenziando che il Si.Di.Pe. è il sindacato maggiormente rappresentativo del personale della dirigenza penitenziaria, come attestato dal Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 4 aprile 2023 recante *"Individuazione della delegazione sindacale che partecipa al procedimento negoziale per la definizione dell'accordo relativo al triennio 2022-2024, riguardante il personale della carriera dirigenziale penitenziaria"*, pubblicato sulla G.U.-Serie Generale n.128 del 03.06.2023.

Si ringrazia per l'attenzione ed in attesa di riscontro e si coglie l'occasione per inviare i più

Cordiali saluti

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott. Francesco D'Anselmo

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott.sa Elisabetta Zito

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583